

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Terrorismo

Il Giorno della Memoria

«Sulle stragi non può vincere il silenzio» Nel cuore di Brescia il ricordo delle vittime

Breve ma toccante la cerimonia in piazza con la lettura delle parole del Capo dello Stato

Marco Tedoldi
m.tedoldi@giornaledibrescia.it

■ Anche di fronte a una piazza vuota non viene scalfito il valore del ricordo. Nel senso etimologico del termine, ossia del «riportare al cuore» il passato, per renderlo presente e interrogarlo, per guardare con responsabilità al futuro. La breve ma toccante cerimonia di ieri mattina in piazza Loggia ha proprio voluto richiamare al cuore della nostra comunità le vittime del terrorismo affinché si possa ancora una volta riflettere sugli orrori delle stragi, traendone altresì la consapevolezza che è possibile uscire dai periodi più tragici della storia.

Solo le autorità. Il momento delicato che stiamo attraversando e le restrizioni per il Covid-19 hanno peraltro imposto una versione ridotta della celebrazione organizzata dalla Casa della Memoria, con un semplice omaggio alle stele dei Caduti. Vi hanno partecipato il sindaco Emilio Del Bono, la vice Laura Castelletti, l'assessore Marco Fenaroli, il presidente della Provincia Samuele Alghisi e naturalmente il presidente della Casa della Memoria Manlio Milani. Tutti

rigorosamente con la mascherina.

L'atmosfera era quasi surreale: del piccolo corteo composto dalle autorità si sentiva anche il rumore dei passi sopra le lastre di pietra. E questo ha persino contribuito ad accentuare la solennità.

Il messaggio. Al presidente del Consiglio comunale Alberto Cammarata è stato affidato il compito di leggere il messaggio del Capo dello Stato, le cui parole sono risonate nella

piazza vuota ma baciata dal sole. «Nel Giorno della Memoria - ha osservato il presidente Sergio Mattarella - la Repubblica si inchina davanti alle vite spezzate dal fanatismo

politico, dalle violenze di gruppi brigatisti e neofascisti, dagli assalti eversivi alle istituzioni democratiche e alla convivenza civile. Tragicamente lunga è la sequela delle persone uccise negli anni di piombo: servitori dello Stato, donne e uomini eletti a simbolo di funzioni pubbliche, cittadini impegnati nella vita sociale, testimoni coerenti che non hanno ceduto al ricatto. Il legame della memoria - ha rimarcato - rinnova e rafforza il sentimento di solidarietà con i familiari, ma richiama anche un impegno che vale per l'intera comunità». //

Tra i momenti più significativi l'omaggio alle stele dei Caduti di piazza della Loggia



Il corteo. Composto solo da autorità, si è spostato da Palazzo Loggia alle stele dei Caduti



Organizzatore. Manlio Milani



In piazza. Alghisi, guida la Provincia

LA RIFLESSIONE

Il doppio valore del ricordo nelle parole di Manlio Milani, presidente della Casa della Memoria
«POSSIAMO USCIRE DAI MOMENTI PIÙ BUI»

Marco Tedoldi · m.tedoldi@giornaledibrescia.it

Il Giorno della Memoria è un momento segnato da un doppio ricordo: la tragicità degli anni del terrorismo e la nostra capacità di uscire da un periodo così buio. E di questo secondo aspetto bisogna fare tesoro per guardare con fiducia al futuro nel delicato momento che stiamo vivendo. Il Giorno della Memoria può anche essere un'iniezione di coraggio. È questo il messaggio del presidente della Casa della Memoria Manlio Milani, che ieri mattina era

in prima fila alla cerimonia in piazza Loggia. «Non c'era la cittadinanza a causa delle restrizioni per il Coronavirus, né è stato possibile coinvolgere le scuole, è vero, ma è stato comunque un momento importante per ritrovarci con le istituzioni e per rendere omaggio alle vittime del terrorismo». Milani ha sottolineato la «volontà ferma che ci fu nel difendere la democrazia» e ha trattenuto un parallelismo con i tempi presenti: «Abbiamo dimostrato di avere la

forza di uscire dagli anni del terrorismo: sono sicuro che usciremo anche dal momento buio che stiamo vivendo».

Anche per il 28 maggio non ci sarà la tradizionale manifestazione in piazza Loggia: «Mercoledì prossimo - ha concluso il presidente della Casa della Memoria - è in programma un incontro con le organizzazioni sindacali e decideremo il da farsi. Ma sicuramente non mancherà una presenza per segnare la giornata».

«Celebrazione doverosa in circostanze anomale»

In piazza

Alla cerimonia anche il sindaco Del Bono e il presidente della Provincia Alghisi

■ «Di fronte alle sventure della storia Brescia e l'Italia hanno sempre saputo reagire e rialzarsi. Così sarà ancora». Ne è certo il sindaco Emilio Del Bono: parole di speranza



Con le mascherine. Un momento della cerimonia

che sono state pronunciate a margine della cerimonia di ieri in piazza Loggia. «Una cerimonia molto rapida, di pochi minuti soltanto, a causa delle circostanze anomale che ci troviamo a vivere - osserva -. Ma come città non potevamo non rendere omaggio alle vittime del terrorismo, dal quale Brescia è stata così pesantemente colpita». Del Bono rimarca la solidità della società italiana, che nonostante i durissimi colpi subiti ha saputo rimanere nei binari della democrazia.

«Per l'occasione - conclude il primo cittadino - abbiamo fatto nostre le parole del presidente della Repubblica, che nel suo discorso ha ricordato

non solo i successi dello Stato, ma anche alcune zone d'ombra», dove la luce della verità non è ancora arrivata.

Al discorso di Mattarella si riallaccia anche il presidente della Provincia Samuele Alghisi, che parla di «ferita ancora aperta» a proposito dell'uccisione di Aldo Moro. Quella di ieri, aggiunge il numero uno del Broletto, «è stata una cerimonia quasi privata per l'esiguo numero dei partecipanti, ma estremamente significativa nei contenuti. La nostra testimonianza in un'occasione come questa era fondamentale: in piazza abbiamo rappresentato tutti quanti i cittadini bresciani». // M. TED.